

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. 15 giorni	3
Estero anno	L. 25
id. semestre	13
id. trimestre	8

Le associazioni non disdette di anticipato rimborsate.
Una copia in tutti i regni nazionali 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 20. — In terza pagina (tipo la firma del giornale) cent. 25. — In quarta pagina cent. 30. — Per gli avvisi tipici al fine di farsi ritirare di presto.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non accettate si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

Per la chiusura dell'anno giubilare

LEONE XIII

Sua Ecc. Ill.ma e. R.ma il nostro Arcivescovo pubblica la seguente sua lettera pastorale:

Al Venerabile Clero e Dilettissimo Popolo della Città ed Archidiece. — Salute e Benedizione nel Signore.

Su nello scorso anno, con Circolare in data 14 Dicembre N. 1837, Vi esortavamo, o Venerabili Fratelli e Dilettissimi Figli, a prepararvi con santa letizia nel prossimo giorno, che doveva inaugurare il principio dell'auspicatissimo anno Giubilare dell'anniversario nostro Padre comune, del Supremo Pontefice, del Capo Visibile della Chiesa di G. C., e ben giusto che avvicinandosi ora l'estremo giorno di un anno così memorabile, Vi esortiamo colla presente Lettera a festeggiare la chiusa colla più splendida esplicazione dell'alta e profonda nostra gratitudine per essersi degnato il Signore di segnalare l'anno Giubilare del Sommo Pontefice Leone XIII con meraviglie ancora maggiori di quelle, più grandi, che ci aspettavamo prima del suo incominciamento. Oh! ci possiamo, per esteriori ripetere, che per Lui si è commosso il mare in tutta la sua estensione, ed ha esultato la terra tutta, e quanti sono i popoli che abitano in essa. (Salm. 96 v. 7), e in Lui si è propriamente avverato ciò che vaticinava Isaija (Cap. 45) di Cristo e della sua Chiesa, onde Noi, collo stesso linguaggio rivolto a Lui, Vicario di Cristo, Pietra fondamentale della Chiesa, Re dei Re, Dominatore dei Dominanti, abbiamo potuto esclamare nel santo entusiasmo della nostra fede: Sorgi, o mistica Gerusalemme, è venuto dal Cielo il tuo Lume: Surge, illumine, Iherusalem, quia venit lumen tuum; Invito Leone Sei pur veramente per la Chiesa il presigilo LUMEN DE COELO. La gloria del Signore Ti ha circondato: et gloria Domini super Te orta est. Ora intorno lo sguardo: Vedi quanti figli e quanto figlie

onorabili si strinsero intorno a Te: Leva in circuitu oculos tuos, et vide: omnes isti congregati sunt, venerunt Tibi, filii tui de longe venientes, et filiae tuae de latere surgent. Contempla, Ti inonda di gioia, a tante meraviglie si dilati il Tuo cuore: Tunc videbis et afflues, et mirabitur et dilatabitur cor tuum. Mari e monti nella loro estensione e nella loro altezza non valsero ad impedire il viaggio; e tutti, tutti i popoli Ti recarono, simbolo del loro ossequio, dell'inesprimibile loro amore, ora e più ricchi doni: Conversa ad te multitudo maris, fortitudo gentium... omnes de Saba venient, aurum et thus deferentes, mostrando così o magnificando la potenza e la gloria, di cui Ti ha circondato il Signore: Omnes de Saba venient, aurum et thus deferentes, et gloriam Domini annuntiantes.

E' ben vero che in mezzo a trionfi così solenni e inaspettati, si commosse ancora l'implacabile setta nemica a Cristo ed alla sua Chiesa, e quasi ira furibonda dalla settemplaica gola vomitò rabbiosa spuma e veleno, argomentandosi così di interdire la nostra festa, e trarre orrenda vendetta. Ma che, perciò? Quello stesso Dio, che per Isaija vaticinò la gloria ed i trionfi di Cristo e della sua Chiesa, non ha pur vaticinato per Geremia (Thren. III, 30) la piena di obbrobrii onde Egli e la sua Chiesa saranno satollati, saturabitur opprobriis? Né lo scoglio fa mai più bella mostra della sua irremovibile fortezza che quando gli irati marosi si avventano contro di esso; né il sole fa mai più bella mostra dello splendido suo fulgore, che quando i neri nuvoloni dalla fangia lo accerchiano per ogni parte. Io scoglio la vince sempre sull'onde; il sole la vince sempre sulle nubi, benché talvolta lo scoglio sembri dall'onde sommerso, il sole oppresso dalle nubi. Forni ed inercollabili nella nostra fede, l'ira e la persecuzione è per noi felice presagio di vicina vittoria. Ed è, perciò che noi dobbiamo ringraziare il Signore per quanto avvenne di grande nell'anno Giubilare che è presso al tramonto, e dagli sforzi in contrario dei nostri avversari, dobbiamo prendere novelli auguri di più lieto avvenire. Tale fu la vita mortale di Cristo qui in terra; tale è la storia della militante sua Chiesa.

Ben dunque fece una gran parte dei Vescovi, che, senza sapere l'uso dell'altro, unificarono dai vari paesi del mondo sommo, ma fervorosa istanza al Sommo Pontefice, pregandolo che come nell'aprile dell'anno tutti i figli della Cattolica Chiesa con unanime ed uniforme rito si affrettassero contemporaneamente intorno ai Sacri Altari per impetrare dal Onore Santissimo di Gesù grazie speciali per lieto successo delle esultazioni di ossequio, di amore, di religione, con cui intendevano celebrare durante l'anno la auspicatissima ricorrenza del Giubileo; così Egli stesso con pari uniformità di rito si degnasse riprendere tutti i suoi figli sparsi nel mondo intorno ai Sacri Altari nell'ultimo giorno dell'anno, per ringraziare lo stesso santissimo Cuore di Gesù, dalle cui vene amorose tanti pioverono torrenti di grazia, e inondare di allegrezza i cuori dei figli, e riempire di terrore e spavento i nemici.

E Leone accolse benigno tali istanze, e con Decreto della S. Congr. dei Riti in data del 1 Novembre, p. p. si degnò dichiarare, che a speciale culto del Sacro Cuore di Gesù ordinava, allo scopo proposto, che sul finire dell'ultimo dì del corrente Dicembre in tutte le Chiese: Metropolitane, Cattedrali, Collegiate, Parrocchiali (ed altre ancora a piacimento, però e di consenso degli Ordinari) si esponga solennemente per qualche spazio di tempo alla pubblica ammirazione dei Fedeli il Sacrosanto Sacramento Eucaristico, a fraterno si reciti un rosario del S. Rosario della B. V. Maria; iudi si canti l'Inno Ambrosiano o il Tantum ergo, e aggiunti le Orazioni Deus cuius misericordiae. — Concede, noi, e la Colletta pro Papa e pro Ecclesia, si benedice il popolo. Ed affinché più splendida e numerosa abbia a riuscire la Sacra Funzione, concedo l'Indulgenza Plenaria, applicabile anche a suffragio delle anime del Purgatorio, a tutti i Fedeli che confessati e comunicati interverranno alla predetta pubblica Funzione, e pregheranno il dolcissimo Cuore del Redentore nostro Gesù Cristo, ringraziandolo dei benefici ricevuti pel felice successo delle feste Giubilari, e scongiurandolo con fede e fiducia per la tranquillità e per la pace della santa madre Chiesa, e della Sede Apostolica, e per la conversione dei peccatori.

Così, o Venerabili Fratelli e Dilettissimi Figli, per tanti motivi esposti in questa Circolare ci stringa sempre più il dovere di pregare fervidamente e incessantemente per l'incolumità e longevità del nostro S. Padre; e mentre Noi vi benediciamo di cuore, ognuno, l'un l'altro eccitando a vicenda, risponda, colla parole della Chiesa: Oremus pro Pontifice nostro Leone; Dominus conservet eum, et vivificet eum, et beatum faciat eum in terra, et non tradat eum in animarum inimicorum eius.

Udine, dalla Nostra Residenza Arcivescovile 6 Dicembre 1888.

† GIOVANNI MARIA Arcivescovo
D. FIL. MANDER
Cancelliere Arcivescovile

Le abitudini del Papa

L'Italia, che si pubblica in Roma al servizio del signor Crispi, è fra quei periodici che si distinguono per le notizie sbalorditive sul Vaticano. Ogni settimana ne ha di nuove, che regolarmente vengono tutte smebite. Ma essa non ci bada, e continua con una costanza esemplare; già i suoi lettori non sospettano.

L'altro di, per esempio, scriveva: «Uno dei motivi del ritardo del Quotidiano è la salute del Papa che in questi giorni ha sofferto per l'abbassamento della temperatura. Il dottor Coccarelli, medico di Sua Santità, spiega il suo zelo abituale per la conservazione della salute del Pontefice. Egli ha provveduto perché i caloriferi dell'appartamento papale si mantengano ad una media da 12 a 15 gradi di caldo al più. Queste precauzioni non erano in uso al tempo di Pio IX; allora la temperatura degli appartamenti non era affatto regolata e talvolta si elevava fino a 30 gradi».

Ora quando si pensi che appunto in questi giorni il Papa ricevette moltissimi personaggi, si può capire subito che la faccenda della salute malandata è una fiaba.

Ma c'è dell'altro. Persona che avvicina

visita del conte di Dredlington, unitamente a questo biglietto:

«Il conte di Dredlington è ben lieto d'aver trovato un prossimo parente nella persona del signor Tittle-batt Timmouse; spera che le più cordiali relazioni si stabiliranno tra di loro, e che il signor Timmouse vorrà fargli l'onore di venir a pranzo, al suo palazzo di piazza Grosvenor lunedì prossimo, alle ore sei. Il conte e lady Cecilia saranno soli a questa riunione di famiglia».

Abbenché Timmouse conoscesse già l'esistenza del conte Dredlington, era ben lungi dall'aspirare a tant'onore. Con un vero trasporto di impertinente lettura, a Gammon del biglietto ricevuto.

Gammon felicitò Timmouse della nuova ventura e scrisse per lui alcune parole di risposta, così concepite: «Il signor Timmouse ha l'onore di presentare i suoi ossequii al conte di Dredlington, e di ringraziarlo del grazioso invito. Il signor Timmouse avrà l'onore di venire lunedì prossimo a pranzare col conte di Dredlington».

Ani disse fra sé Gammon, intanto che Timmouse stava sigillando lo scritto; comincio a comprendere il conte, ha una unica figlia... da marito. Ed ecco un nuovo intrigo matrimoniale in vista; il terzo da pochi mesi: Tag-Rag e sua figlia, Quirk e sua figlia... il conte di Dredlington e sua figlia...

(Continua).

Farmacia LUIGI PETRACCO - Vedi avviso in IV p.

APPENDICE

Dall'abbaino al Parlamento

Questa minaccia non aveva prodotto in Timmouse che un'impressione passeggera e che pose totalmente in non cale. Ultimamente ancora, in opposizione al volere di Gammon, Timmouse aveva preso a pigione uno sfarzoso appartamento, dandosi a spendere e spandere senza ritaglio. Lungo il giorno, prendeva lezioni di scherma, di pugilato e di bigliardo; la sera andava a teatro e nelle taverne, esortato da zerbibotti di basso rango che si ubriacavano con lui e sempre a spese del mamalucco. In questa barabbesca compagnia il milionario passava gran parte della notte, percorrendo le vie, rompendo i fanali, attaccando briga cogli agenti della polizia e commettendo ogni sorta di disordini. Non trascurava però interamente le famiglie Quirk e Tag-Rag, le cui speranze facevansi ogni dì più ardenti, tenendosi l'un e l'altra sicura del pari sul proposito del vagheggiato matrimonio.

XII.

A sua insaputa, Timmouse divenne ben presto l'oggetto di viva preoccupazione nelle più alte sfere della società. Tutti i giornali avean dato il resoconto del processo civile intentato al signor Aubrey, e uno di essi, dopo aver riprodotto la sen-

tenza della Corte, aveva chiuso il suo articolo col paragrafo seguente:

«In seguito a questo giudicato, il signor Aubrey risolve di cedere all'uso avversario il domicilio di Yatton, senza interporre appello. Amiamo supporre che il signor Aubrey, prendendo totale determinazione, abbia voluto riparare il torto, involontario certamente, che si faceva da sì lungo tempo al legittimo erede. Il signor Aubrey ha rinunciato altresì all'uso seggio nella Camera dei Comuni di maniera che una nuova elezione dovrà aver luogo nel Yorkshire. Noi speriamo che il nuovo proprietario di Yatton, del quale ci son noti i principi liberali, accetterà la candidatura che gli gli n'è stata proposta».

«Presentemente il sig. Timmouse è a Londra, ma abbiamo da fonte sicura che partiva fra breve per Yatton. Astrazione fatta dell'immensa fortuna, il cui possesso è oggi un fatto compiuto, il signor Timmouse diventa inoltre, per diritto di discendenza, il più prossimo parente del conte Dredlington ed erede della baronia di Dredlington nonché della grandi proprietà fondiaria che ne dipendono. Questa baronia è la più antica del regno ed appartiene al ramo primogenito dei Dredlington, ora degnamente rappresentato dal conte Dredlington, al quale mandiamo le nostre congratulazioni di avere per successore un uomo che professa le generose opinioni cui Sua Signoria è rimasta sempre fedele durante il corso della sua brillante carriera politica».

Con viva soddisfazione il conte di Dredlington lesse e rilese cotale articolo. Da lungo tempo egli erasi bisticciato col sig. Aubrey per due motivi abbastanza gravi: prima di tutto, perché Aubrey era del partito Tory (conservatore) al quale il conte era avversario; in secondo luogo, perché non aveva voluto sposare la figlia, lady Cecilia. All'epoca della lite guadagnata da Timmouse, il conte Dredlington aveva sessantasette anni all'incirca. Era piccolo di statura, secco e dritto come una perla; i suoi modi alteri lo rendevano un po' ripugnante, e la sua fisionomia non rivelava una grande intelligenza. Tutto trionfo per la sua nobiltà, il conte era la superbia personificata, e raramente mostravasi affabile verso gli stessi suoi uguali. Godeva tuttavia di una gran considerazione alla Camera dei Lordi e nel mondo politico. Vedova da molti anni, il conte aveva una unica figlia la quale formava l'orgoglio di sua casa e con lui abitava nel proprio palazzo di piazza Grosvenor. Lady Cecilia rassomigliava al padre nell'alterigia dei tratti e nelle idee, cosicché, malgrado la sua grandissima ricchezza, non era mai stata chiesta in matrimonio da alcuno.

Dopo aver meditato a lungo sulla condotta da tenersi verso Timmouse, il conte di Dredlington, d'accordo colla figlia, stimò conveniente di annodare relazioni col nuovo proprietario di Yatton, suo parente ed erede presuntivo dei suoi titoli.

Gammon trovavasi un giorno presso Timmouse, allorché questi ricevette la carta di

spesso il S. Padre, scrive da Roma che la sua salute è ottima, che fa ogni giorno la sua passeggiata in carrozza e a piedi nei giardini, e che lavora continuamente con giovanile alacrità. Sono poi interessanti questi altri particolari in risposta alle storielle dell'Italia:

Grazioso poi il dottor Geconelli che mantiene i caloriferi dell'appartamento papale tra i 12 e 15 gradi. Se cercate in tutto il Vaticano non troverete un solo calorifero, qualche caminetto in alcune camere, e nulla più. Nelle poche stanze poi abitate dal Papa, se pur vi è un caminetto, non si accende mai, e se ci è un calorifero, esso è quel solo calorifero che il buon Dio largisce egualmente ai principi ed ai poverelli; cioè il sole che nelle belle giornate inonda l'appartamento esposto a mezzogiorno.

Dal resto Leone XIII, come la maggior parte tra noi, non ama il fuoco, e se nell'inverno vi è qualche cosa da lamentare negli appartamenti pontifici non è il caldo soverchio, ma un freddo abbastanza acuto.

Quanto ai tempi di Pio IX, io che bazzico da molti anni al Vaticano, posso assicurarvi che del fuoco si abusava allora anche meno che adesso; e Pio IX non solo non ne aveva mai nelle sue stanze, ma nella sua camera da letto non aveva mai voluto nemmeno il tappeto.

Vi ho parlato dei giardini vaticani; essi sono la sola distrazione che si concede a Leone XIII. Una gran parte di essi andava altra volta sotto il nome di vigna; una di vigne ormai non aveva altro che il nome, perchè le poche viti che vi si trovavano, erano abbandonate ed il terreno poteva dirsi affatto incolto. Leone XIII ha fatto piantare nuove viti, dirigendo egli stesso i lavori, di maniera che oggi questa parte della villa ha un aspetto gaio e tutt'altro da quel di prima.

Siccome poi il Cardinal Lavigier portò in dono al Papa due gazzelle, ed altri gli ha pure donato un daino e un capriolo, Leone XIII ha fatto fare delle chiuse per questi nuovi abitatori, e quando va al passeggio, non manca mai di far loro una visita. Anzi le gazzelle sono già così mansuete che quando veggono passar la carrozza cacciano il musetto fra le barre della cancellata, quasi per dimostrare che lo aspettano.

Vi ho condotto attorno nei giardini vaticani; permetteteci per un momento che vi riconduca negli appartamenti, anzi proprio nella camera del Papa.

Già, senza che ve lo dica io, credo sapiate che, malgrado le famose undicimila camere del Vaticano, tutto l'appartamento privato del Papa si riduce a quattro stanze, tre delle quali abbastanza piccole, ed una sala grandissima, la biblioteca; di più altre quattro camerine al di sopra di questo.

Poichè mentre tutto il resto dell'appartamento pontificio ha soffitti assai alti, le camere abitate dal Papa, meno la biblioteca, sono tagliate a mezza altezza, e di qui la camera superiore che vi ho detto.

Finora Leone XIII aveva la sua camera da letto nella terza stanza accanto alla biblioteca, e pranzava ora nella biblioteca, ora nella camera da letto. Adesso poi è andato a dormire o pranzare nelle camere superiori, e nell'antica camera da letto ha stabilito la sua cappellina privata, dove dice la messa e alla sera recita il rosario coi suoi famigliari. Ad una persona della sua corte che gli obiettava: «Ma, Beatissimo Padre, nell'estate la nuova camera da letto sarà troppo calda;» rispose con quella bonomia che è la sua caratteristica quando parla familiarmente coi suoi intimi: «Ebbene, farò portare il letto in biblioteca». — Poche parole che dipingono la persona: Lui, il gran Pontefice, così pieno di grandezza e di maestà nei suoi rapporti, così semplice e modesto nella sua vita privata.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 13 — Presidenza BIANCHERI

Il presidente comunica che fu trasmessa alla Camera la relazione sull'amministrazione della cassa depositi e prestiti ed annesse aziende per l'esercizio 1886-87.

Riprendesi la discussione del progetto relativo alla tutela dell'igiene e sanità pubblica, e si approvano i primi 38 articoli. Il resto della discussione è rimandato al domani.

Vengono presentate due interpellanze e si leva la seduta.

ITALIA

Como — Sotto il treno. — Giovedì una grave disgrazia è successa alla stazione di Lomazzo.

Certo Caminada Luigi, suonatore ambulante d'organetto, ritornava in tram un po' brillo da detto paese, dove s'era recato a pagare il nolo del suo strumento. Già sul treno, quando questo stava per partire, avendo sporta la testa dallo sportello, perdetto il cappello.

Discese dal treno per raccogliercelo, ma nel risalirlo inciampava e cadde, malamente a terra.

Sgraziatamente per il povero Caminada le sue gambe toccarono il binario ed i pesanti carri del tram glielo stritolarono orribilmente.

Il povero ferito venne raccolto svenuto e nella stazione gli furono prestate le prime cure, poi condotto all'ospedale. L'infelice è padre di famiglia.

Genova — Per la defunta duchessa di Galliera, e le sue beneficenze. — Ieri l'altro nella chiesa dell'Ospedale di Sant'Andrea di Carignano, ebbe luogo una funzione funebre in suffragio della defunta fondatrice duchessa di Galliera, alla quale presenziarono S. E. l'Arcivescovo presidente dell'opera pia De Ferrari Brignole Sale, l'intera amministrazione, il personale medico di servizio ed un rappresentante del municipio.

Discutendosi nella Giunta la onoranza funebre da rendersi a S. E. la duchessa di Galliera, un assessore fece la proposta di erogare la spesa stanziata pel funerale religioso, da celebrarsi nella chiesa dell'annunziata, come primo fondo per l'erezione di un dormitorio pubblico.

La Giunta ebbe il buon senso di non aderire alla subdola e trepentina proposta.

Un giornale francese ha fatto un calcolo approssimativo delle elargizioni fatte dalla compianta duchessa di Galliera e le fa ascendere a 82 milioni senza contare che ogni anno alle distribuiva 10,000 franchi ai poveri dell'ottavo circondario, ove abitava; 20,000 franchi ai poveri di Parigi, alla sua parrocchia 5,000 e ai poveri di Clamart 5,000 similmente ogni anno. Raramente si è veduto un compianto sì universale e sì giustificato, quale ha accompagnato alla tomba la duchessa di Galliera.

Roma — La casa di Raffaello. — Dovendosi eseguire la sistemazione edilizia del Rione Borgo, ritenendosi che in quella località vi fosse la casa di Raffaello, si incaricò una commissione, composta di delegati governativi e municipali, per rintracciarla. La commissione, dopo molti mesi, riferì affermandone l'esistenza in quella località. In seguito a ciò il municipio stabilì di conservare la casa abitata da Raffaello.

ESTERO

Belgio — Floridezza commerciale. — Il commercio belga prende ogni dì più vaste proporzioni. Il movimento commerciale del 1887 presenta 3,306,654,370 lire di importazioni e 2,715,290,488 d'esportazioni. In proporzione il commercio belga è due volte più considerevole del commercio inglese e tre volte più del francese. Chi non vede perciò chiaramente nelle agitazioni socialiste degli operai belgi le occulte mene della frammassoneria, che vede di mal occhio come il governo cattolico abbia saputo condurre il Belgio a tanta floridezza di commercio?

Francia — Un clericale. — Il rev. Boyer, vice-curato di Alayras nell'Alta Loira, era travagliato da grave malattia di cuore. Gli venne veduto un fanciullo che

stava per annegarsi, egli sapendo di esporci alla morte, non esitò a buttarsi nell'acqua per salvarlo. Pochi giorni dopo l'eroico ministro di Dio, soccombette al suo male in conseguenza di quel bagno freddo, vittima di carità.

Questi clericali ne fanno sempre delle nuove!

Turchia — Progressi del cattolicesimo. — Come segno dell'accentuato movimento verso l'unità cattolica in Oriente, riportiamo, due fatti abbastanza significativi, per quanto un po' ritardati. Il primo si riferisce alla processione del Corpus Domini di quest'anno a Diarbekir nella Mesopotamia e il secondo ai funerali di una Suora nella stessa.

Nella processione del Corpo del Signore di Diarbekir si ebbe una lampante e solenne manifestazione di fede nei cattolici, e negli scismatici un esempio di più di tolleranza verso i loro fratelli uniti. I dissidenti d'ogni setta fecero plauso alla dimostrazione religiosa dei cattolici.

Nei funerali della Suora, tutta la città, pressa parte piangendo, e le sue allieve testimoniavano l'affetto portatole e il dolore d'averla perduta; rotolandosi per terra, come è, in simili casi costume fra gli Orientali.

La Suora era ancor giovane e morì consumata dalle fatiche della scuola, sotto un clima di fuoco, che concorre a debilitarne la forza.

Cose di Casa e Varietà

Va male

A proposito delle cronache sporche il Friuli di ieri crede di giustificarsi col dire: «non inventiamo nulla; raccogliamo — e null'altro.»

Sia pure che non inventi, ma raccogliera certo fango, spesso le invenzioni altrui, per ammanir ciò ai lettori e cosa immorale, va male sotto ogni riguardo.

Un giornale che riconosca la sua missione deve fuggir tutto che possa corrompere la mente ed il cuore dei suoi lettori.

Nè la scusa di servire al partito vale punto; anzi questo stesso ne risente danno. Di fatto, che si può immaginare di buono in un partito che per vincere abbisogna di demoralizzare, massime la gioventù, con cronache schifosissime, più o men vere, pur di offendere gli avversari? Ed è forse che ne possa venir vantaggio alla società, pacendo il popolino con descrizioni oscene, affibbiando a tutta una casta le miserie di fors' appena qualcuno?

La coscienza d'ogni onesto risponde.

Anche giornali cattolici, secondo il Friuli hanno articoli: «il più legatosi e virulenti contro questo o quell'uomo, liberale o democratico.»

Non possiamo confermare l'asserzione del nostro avversario; ma, sia pure che nella foga della polemica qualche giornalista cattolico lasci scorrere la penna, resta però che nessun foglio cattolico ha cronache sporche, e, quando tocca pure di combattere certi errori o certi vizi, alcuno non potrà provar mai che il giornalista cattolico corrompa.

Ogni foglio cattolico smaschera sempre a tutto potere le cattive arti degli avversari, non però mai in odio alle persone, sì bene a difesa di quei principi che sono il fondamento della vera civiltà, della vera libertà e di ogni giustizia.

Lo stesso Friuli scrive:

«NB. (Oti dica per debito di lealtà, il Cittadino, se è una cronaca sporca, contro il clero, anche la notizia nel numero d'oggi riportata della conferenza veramente evangelica del cardinale Lavigier all'Ospedale di Napoli!»

Aspettiamo la risposta.

— Per debito di lealtà rispondiamo che non avremmo mai pensato che al Friuli mancasse proprio il bupo senso, nè sapesse da sé giudicare.

Poca memoria

Il Friuli di ieri vorrebbe far comparire che l'abbiamo smentito per pura voglia di ammentire, e scrive: «persona degna di tutta fede ci assicura che i fatti stanno come da noi narrati, per cui il Cittadino continui pure a smentirci.»

Ricordiamo al nostro collega che martedì n. s. in terza pagina 1 colonna pubblicò quanto segue:

«Una rettifica. Dal segretario della Società di mutuo soccorso cattolica riceviamo la seguente:

Egregio sig Direttore,

«Riguardo all'articolo «Una crisi in vista», inserita nel numero di ieri del Friuli trovo giusto far conoscere che la terza parte dell'accennato articolo è del tutto avvisata non essendo menomamente vero che l'egregio nostro Presidente diede le proprie dimissioni, perchè le sue idee, non incontrarono colle disposizioni dell'autorità ecclesiastica; anzi Lui era perfettamente d'accordo. Ben altre ragioni erano state tali che lo avevano indotto a presentarle, ma che poi, queste furono lodevolmente appianate dalla direzione, in base di che, essendo stato riesito ad unanimità nelle elezioni 8 novembre, accettò di buon grado l'onorifico incarico anche per il terzo anno voluto dallo Statuto sociale, e ciò per la pura verità».

Ora, domandiamo noi; convien più credere, al segretario d'una società il quale scrive i verbali di un'adunanza e poi li deve leggere ai soci, o meriterà più fede uno qualunque? — Risponda il Friuli.

I «Qui pro quo»

L'esattezza con cui i poeti compositori osservano le bozze corrette è veramente ammirabile! Anche ieri, come tanti altri giorni, un periodo, in cronaca, rimase senza senso. Passi pure e supplisca sempre l'intelligenza di chi legge.

Qualche volta poi dalla fretta o non curanza del compositore ne vengono fuori di belline ad esempio questa:

Dall'Opinione nazionale di Firenze:

«Can i idrofobi. — A cura della polizia municipale, sono stati tradotti allo stabulario tre cani, che risultava fossero stati morsi da altro cane supposto idrofobo, del quale parlammo nella cronaca di ieri; e perimente fu inviato al pubblico macello un fucchino, che, morso dal cane suddetto era stato ucciso e posto in vendita.»

Povero antropofago!... Probabilmente, voleva dire: tacchino.

Regali delle feste per ferrovia

La direzione dell'esercizio della rete Adriatica avvisa:

«Allo scopo di meglio assicurare il pronto recapito dei colli che si spediscono in occasione delle feste natalizie e di capo d'anno e per evitare le giacenze che si verificano le quante volte gli indirizzi vengono a staccarsi nelle manipolazioni lungo il viaggio, come non di rado avviene, si raccomanda nell'interesse stesso delle parti:

Che ogni collo sia munito all'esterno di due indirizzi solidamente attaccati all'imballaggio in due punti diversi;

Che nell'interno di ciascun collo sia posto un indirizzo sciolto, il quale, aprendosi il collo in caso di smarrimento dei primi, possa servire di norma nella consegna.

Per l'insegnamento della ginnastica

Al ministero della pubblica istruzione una apposita commissione studia l'ordinamento generale dell'insegnamento della ginnastica nelle scuole secondarie, facendolo, invece che nei singoli istituti, in una sola ed unica scuola centrale a guida di palestra, nella quale dovrebbero insegnare anche gli esercizi militari.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione decrescente sud-ovest bassa nord-est elevatissima Ungheria — Arcangelo 744, Lisbona 537, Budapest 782, Italia 24 ore barometro. nuovamente salito neve copiosa sull'Etna, cielo generalmente sereno, temperatura diminuita dovunque, brinate gelate. Venti settentrionali qua e là forti. Stamani cielo sereno o poco coperto tramontana forte penisola Salentina. Barometro 780 Piemonte, 777 Genova, Roma Lecce, 771 Sardegna, mare agitato canale Otranto.

Probabilità:

Venti I quadrante giranti a Levante specialmente al sud, cielo generalmente sereno, brinate gelate.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Lo smagrimento

Chi fa la cura dello ioduro di potassio smagrisce, chi soffre gravi patemi d'animo, chi è convalescente di lunghe malattie, chi ha l'impotenza, i giovani nel momento dello sviluppo smagriscono, in una parola vi sono moltissime circostanze in cui il processo di denutrizione supera quello di nutrizione, e l'uomo che sa il suo conto deve

smantovamente trovare il modo di ripararli, perché quando la macchina despera di disposta a mille mortali infermità. I soliti analitici: l'olio di fegato di merluzzo, l'orzo talito ecc., ecc., a nulla valgono. Un rimedio meraviglioso per la sua efficacia nell'ingrassamento della persona è l'acqua ferruginosa ricostituente che dopo lunghi studi ha trovato il Dott. Mazzolini di Roma. Essa è dirigibilissima si può usare in ogni età da ogni sesso ed in tutti i temperamenti ed esercita una pronta azione ingrassante come possono certificare quei molto che l'hanno adoperata. Si vende in bottiglie di L. 1,50 aggiungere cent. 60 per pacco postale che vi possono entrare 3 bott.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. Comessatti, — Venezia, farmacia Bittner, alla Croce di Malta, farmacia Reale Zampironi — Belluno, farmacia Forciniti — Trieste, farmacia Prendini, farmacia Peronilli.

Mercato odierno

Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza

Granaglie

Granoturco nuovo	L. 10.00	11.50	Al. str.
Cinquantino	> 7.40	8.50	>
Giallone	> 12.20	12.30	>
Gialloncino	> 12.25	12.40	>
Semi-giallone	> 11.75	12.00	>
Sorgorosso	> 5.55	6.00	>
Orzo brillante	> 26.00	00.00	>
Fagioli pianura	> 11.50	12.00	>
> alpigiani	> 25.00	28.00	>
Moroni	> 14.00	15.00	Al. g.le
Castagne	> 6.00	9.00	>

Dova al cento L. 8.00 — n. 8.30

Pollerie

Gallina peso vivo	L. 0.90	a. 1.00	Al. kilo
Capponi	> 1.10	a. 1.15	>
Pollastri	> 1.10	a. 1.15	>
Poll. d'india femm.	> 0.75	a. 0.70	>
> masch.	> 0.80	a. 0.85	>
Anitre	> 1.00	a. 1.10	>
Oche vive	> 0.80	a. 0.85	>
> morte	> 1.10	a. 1.20	>

Burro

Burro del piano	al kilo L. 1.90	a. 1.95
> monte	> 2.00	a. 2.05

Foraggi e combustibili

Fuori dazio

Fieno dell'Alta 1 qual. v. L.	5.75	6.00	al q.
> II	> 4.15	4.40	>
> della Bassa I	> 4.75	5.00	>
> II	> 3.00	3.50	>
Erb. medica nuova	> 5.40	5.90	>
Paglia da lettiera	> 4.10	4.25	>

Compreso il dazio

Legna tagliate	L. 2.30	2.45	al q.
> in stanga	> 2.20	2.30	>
Carbone I qualità	> 7.00	7.40	>
> II	> 6.70	6.00	>

Legumi

Patate	Al kilo L. 6.50	7.00
--------	-----------------	------

Frutta

Pomi	> 8.00	12.00	al q.
Pera comuni	> 9.00	13.00	>
> ruggine	> 12.00	14.00	>

Diario Sacro

Domenica 16 dicembre, III d'Avvento
— s. Eusebio.
Lunedì 17, — s. Bibiana v. m.

BIBLIOGRAFIA

Lo Spirito di San Francesco di Sales, vescovo di Ginevra, raccolto dagli scritti di mons. G. P. Camus vescovo di Bayle. — Udine tipografia del Patronato 1888.

Non è cosa facile offrire un libro nobile che si presti per i bisogni spirituali di qualsiasi anima, senza che la lettura di esso non torni pesante a chi meno crede od è lontano da quella perfezione a cui ogni cristiano dovrebbe aspirare.

Siamo certi tuttavia di averlo trovato, e lo presentiamo sotto il titolo « *Lo Spirito di S. Francesco di Sales, vescovo e principe di Ginevra, raccolto dagli scritti di mons. G. P. Camus, vescovo di Bayle* ».

Non è, a dir vero, l'opera tal quale uscì dalla penna di questo illustre vescovo che si gloria di chiamarsi figlio del gran Santo. — Monsignor Camus ai bei detti e bei passi raccolti dalla voce e dagli scritti del suo maestro S. Francesco di Sales, aveva intrecciato tante sue considerazioni, talvolta piuttosto lunghe, le quali non così facilmente potevano essere digerite da stomachi digiuni di quella scienza, di quella pietà che egli a larga mano spandeva. Per ciò il libro, quantunque prezioso, non era alla portata di tutti. Un dottore della Sorbona, che umilmente si nascose nell'anonimo, nulla toccando di ciò che apparteneva al Santo, compendiosamente il lavoro di mons. Camus, e riuscì ad offrire il libro devoto che può passare per ogni mano, senza che alcuno si stanchi nel leggerlo, e colla cartacea anzi che non l'avrà chiuso senza che l'animo suo non s'abbia sentito attrarre alla vera pietà, alla vera devozione.

Non lo riproduciamo dalla quinta edizione uscita in Venezia nel 1749. Siamo sicuri che verrà accolto con amore da quanti consacreranno la loro vita nel condurre alla perfezione le anime. Quanti conoscono il bel libro non mancheranno quindi di consigliarlo alla lettura ad ogni devoto, e di farlo pervenire tra le mani di chi fosse ancora lontano dalla via della perfezione.

La fede, la carità del gran Santo di Ginevra traspaiono in ogni pagina, in una a quella sua dolcezza, a quell'arte tutta sua propria d'istruire, d'educare, di convincere, sì che anche l'incrudulo, alla sola lettura, si deve restar tocco e confessare che la pietà vera è così sublime, l'unica atto a tutti i bisogni del cuore umano.

Il bel volume di pagina VIII + 528 in 16.0, si vende alla Cromotipografia del Patronato in Udine via della Posta n. 16 — Prezzo lire 1,35 la copia.

Napoli, 25 settembre 1885.

Sigg. Scotti e Bowne,

L'Emulsione Scott è nutriente e medicamento assai ragionevole ed io che l'ho spesso usato, ho sempre trovato che corrisponde assai bene nella pratica — specie in quelle forme di linfatismo ereditario che affligge l'infanzia e la fanciullezza, e nelle malattie esaurienti a corso cronico.

Dott. GIOVANNI SCOTTI di Uccio,
Via Nardone, 17.

Onor. sig. dott. Peirano

Per me, calvo da venti anni, sebbene non ancor quarantenne, fu certamente una sfortuna che il sig. Paolo Mazzolini, da Sebenico, (Dalmazia) mio compatriota, abbia trascurato di essere il depositario della di lei non mai abbastanza lodata CROMOTRICOSINA. Io l'assicuro, sig. dott., che dopo tre anni di paziente ed assidua cura, il mio capo, che era affatto calvo ora è tutto ricoperto di fitti e robusti capelli, ad eccezione del solo vertice che, per la grandezza di un soldo è rado di capelli colorati, ma però fitto di pelucchi. Laonde io posso completare la cura col rendere il colore alla lunga peluria sul vertice del capo, prego la gentilezza di lei a volermi spedire, mediante rivale e a corso di Posta, due vasetti di Cromotricosina, i quali mi daranno più che sufficienti per completare la cura della calvizie. — Gradisca, sig. dott. i sentimenti della mia stima, e mi segno
Realine (presso Sebenico) in Dalmazia
19 marzo 1885

Di lei devotissimo

Dottore VINCENZO SANONIP.

La CROMOTRICOSINA si vende unicamente per tutta la provincia, all'Ufficio Annuzi del Cittadino Italiano, via della Posta n. 16.

Liquida per calvizie L. 4.00 la bott.
Pomata > > 4.00 il vasetto
Liquida per canizie > 4.00 la bott.
Coll. aumento di cent. 75 si spediscono fino a 8 bott. a mezzo pacco postale.

Per le prossime feste del S. Natale

Ripulitura generale istantanea e senza fatica alcuna, di tutti gli oggetti in metallo anche dorati ed inargentati, come posaterie, suppellettili di cucina, servizi da caffè, ornamenti di carrozze, finimenti, guarnizioni, arredi sacri ecc. in argento, pashond, bronzo rame, ottone, stagno, nonché mobili, quadri ad olio, vetri, cristalli, specchiere, ecc. senza corrodere od alterare menomamente e senza imbrattarsi le dita, col vero brunitore istantaneo brevettato

RANNO CHIMICO METALLURGICO

che si vende all'Ufficio Annuzi del Cittadino Italiano in via della Posta, 16, al prezzo di cent. 30 le bott. piccole; di cent. 50 le mezzane; di L. 2.00 le bott. da litro.

Ad ogni bottiglia è unita la relativa istruzione sul modo di usarlo.

ULTIME NOTIZIE

ROMA, 14 dicembre.

Malgrado l'apparente tranquillità la situazione europea è in questo momento di nuovo aggravata. La Borsa è relativamente bassissima e inquieta.

Il governo domanda sempre nuovi fondi per spese militari. Ora parlasi di trenta milioni per le ferrovie militari. Certo è che in Francia si vende molta della nostra rendita.

Cresce intanto alla Camera l'opposizione per le tristissime condizioni finanziarie an-

cora peggiori di quelle indicate dalla relazione Luzzatti. La condizione di Magliani è insostenibile.

I presidenti regionali dell'Unione Romana nomineranno la presidenza provvisoria, continuando i lavori.

Di ritorno alla Camera

Fu distribuita alla Camera la relazione dell'on. Curcio sulla riforma della legge della pubblica sicurezza. La relazione esorta la Camera ad approvare la legge, come la modificò il Senato. Propone un ordine del giorno che invita il governo a presentare, nella nuova sessione, un progetto di legge modificante la tassa di licenza per il porto d'armi.

La relazione dell'on. Lacava, sulla riforma della legge comunale, presentata alla Camera, accetta gli emendamenti del Senato tranne quelli della nomina dei sindaci, dello scrutinio di lista nelle elezioni provinciali e della cancellazione degli elettori da parte della giunta amministrativa, senza un preventivo avviso all'elettore cancellato.

Fascio italiano.

Si dice esser stata stabilita per il 2 gennaio la chiusura della presente sessione parlamentare, o per il 15 febbraio l'apertura della nuova. — L'altra notte sono evasi dalla colonia penale di Castinas (Sardegna) due galeotti siciliani, condannati entrambi a 20 anni di lavori forzati, l'uno per associazione di malfattori, l'altro per grassazione a mano armata. — A Riposto (Catania), cinque malfattori armati penetrarono nella casa dei fratelli Turrisi, per depredarla. Tra gli aggressori e i Turrisi neppure una fiera colluttazione a colpi di rivoltella. Due dei fratelli Turrisi furono gravemente feriti. I cinque malfattori fuggirono, ma furono arrestati. Uno dei feriti è morto oggi, l'altro versa in grave pericolo. — Il giorno 13 alle 8 pom. nel lanciaio Rossi in Piovana, caricandosi una mina esplodeva la dinamite, uccidendo il minatore e ferendo tre altri muratori abbastanza gravemente. — La riforma si lamenta perché a Roma all'Istituto Massimo, fondato e mantenuto dai gesuiti e dai gesuiti diretto, si recano ancora i figli di molti uomini che si dicono liberali. — Nel trasporto funebre del generale Haug, il generale Adams non permise a Lemmi né ad altri borghesi di tenere i cordoni del carro mortuario. Lemmi si qualificò per gran maestro della Massoneria, e il generale chiese: « Che cosa è questa Massoneria? ». Ben fatto.

Fascio estero.

Il maresciallo Mac-Mahon ha terminato le proprie Memorie. Esse verrebbero stampate fra qualche settimana. A questo pare, le Memorie del maresciallo si riferiscono alla storia politica e militare della Francia dal 1854 ad oggi. — A Parigi il 13, durante le manovre di tiro, nel golfo di Juan, scoppio un cannone da 34 a bordo della corazzata *Amiral Duperré*. Sei uomini, fra cui un ufficiale, rimasero uccisi. — B. Haumer fu eletto presidente della confederazione Svizzera. — Si parla della prossima nomina del consigliere Botenleff a ministro di Russia presso il Vaticano. — Una adunanza di cattolici nel Tirolo protestò contro la proroga del congresso cattolico emettendo un voto solenne in favore dell'indipendenza e libertà del Papa.

TELEGRAMMI

Londra 13. — Comuni. — Discutesi il bilancio della marina.

Beresford cerca dimostrare che l'Inghilterra in caso di guerra, non avrebbe la forza sufficiente per difendersi contro la Francia. Chiede un credito di 20 milioni per la costruzione di nuove navi.

Londra 14. — Camera dei Comuni. — Il ministro della marina dimostra che benché la marina non abbia raggiunto il livello desiderabile, è moltissimo migliorata. Dice che l'aumento della flotta è costante.

Parigi 14. — Secondo il XIX Secolo il governo presenterebbe alla Camera un progetto autorizzante la compagnia di Panama a prorogare per tre mesi i suoi pagamenti. Il consiglio dei ministri si riunirà stamattina per ricevere l'adesione della compagnia.

Intanto la compagnia avrebbe deciso ieri sera di aggiornare il pagamento del coupon delle obbligazioni scadenti il 15 corrente e il prossimo coupon delle azioni.

LISTA DI BORSA
15 dicembre 1888

Rend. 5 1/2 per 100 ann. 1888 da L.	87.70	a. L. 87.80
Id. 5 1/2 per 100 ann. 1889 da L.	85.50	a. L. 85.60
Mont. parte in conto	31.75	a. F. 32.00
Id. in conto	32.60	a. F. 32.75
Flor. ed.	208.00	a. L. 209.00
Reazione ante	209.00	a. L. 209.00

Osservazioni Meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

14 decemb. 1888	0.9 ant.	0.3 p.	0.9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.10	705.5	704.7	704.7
Vento del mare urliano	42	63	81
Umidità relativa	sereno	sereno	sereno
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	—	—	N-W
Vento (velocità chi.)	3	6	6
Termom. centigrado	3.3	6.6	6.0
Temperatura mass. 11.3	Temperatura minima all'aperto	—	—
> min. — 0.9			

Orario delle Ferrovie
Partenze da Udine per le linee di

	ant. 1.40 M.	5.30	11.17 D.
Venezia (pom. 1.10)	5.45	8.20	—
Cormons (pom. 2.55)	7.53	11 M.	—
Cormons (pom. 3.40)	6.00	—	—
Pontebba (ant. 5.45)	7.48 D.	10.25	—
Pontebba (pom. 4.00)	6.54 D.	—	—
Cividale (ant. 8.34)	11.20	—	—
Cividale (pom. 1.15)	6.05	8.30	—
S. Giorgio (ant. 4.00)	—	—	—
S. Giorgio (pom. 5.25)	—	—	—
Arrivi a Udine dalle linee di			
Venezia (ant. 2.25 M.)	7.40 D.	10.06	—
Venezia (pom. 3.15)	6.44	8.55	—
Cormons (ant. 1.05)	10.57	—	—
Cormons (pom. 12.35)	4.19	7.50	—
Pontebba (ant. 9.15)	10.55	—	—
Pontebba (pom. 5.10)	7.20	8.10 D.	—
Cividale (ant. 6.32)	9.50	—	—
Cividale (pom. 12.40)	2.58	—	—
S. Giorgio (ant. 8.24)	—	—	—
S. Giorgio (pom. 5.33)	—	—	—

ANTONIO VITTORI gerente responsabile

Avviso interessante

I chimici Cavendish e Capelli di Parma, che trovarono il mezzo sicuro per conoscere se i vini rossi sono di colore genuino od artificiale, hanno preparato dei piccoli libretti di Carte endoscopiche buoni per 30 analisi, da vendersi ad UNA sola lira. Ridotto in tal modo il prezzo, è certo che tutti si provvederanno di questo mezzo unico per conoscere il vero vino dall'artificiale.

Rivolgersi all'ufficio Annuzi del Cittadino Italiano, via della Posta, 16, dove si trovano i libretti di carte endoscopiche che valgono per 100 saggi L. 3, per 30 L. 1. Coll' aumento di cent. 50 si spediscono franchi nel regno.

AVVISO

Col primo gennaio 1889 il laboratorio di pietre artificiali e deposito cementi della Gervasutta viene trasportato sulla strada di circonvallazione esterna fra le porte di Poscolle e Grazzano.

G. D'ARONCO

AVVISO AL CLERO

Il sottoscritto sarte avverte i suoi gentili avventori di aver trasferito il suo laboratorio in via S. Bartolomeo presso il signor Raimondo Zorzi.

Giuseppe Sabot.

ALLA DROGHERIA DI FRANCESCO MINISINI UDINE

SI VENDONO LE SEGUENTI CONSERVE PER BIBITE:

- CONSERVA FRAMBOISE (Lampone)
- RIBES
- FRAGOLE
- GRANATINA
- TAMARINDO
- ORZATA
- SODA-CHAMPAGNE

contro il male di denti
Deposito in Ufficio presso
l'Ufficio Annonzi del Otta-
diano, *Insolano*, al prezzo di
Lire 1.20.

Volete un buon vino?
Polvere Instantica
Composta con acini d'uva, per
preparare un buon vino di fami-
glia, economico e garantito igie-
noso. Dose per 50 litri L. 2.20.
per 100 litri L. 4.
Wein Pulver
preparazione speciale colla quale
si ottiene un eccellente vino
bianco ineccepito, economico (15
cent. il litro) e spumante. Dose
per 50 litri L. 1.70, per 100 litri
L. 3 (coll'istruzione).
Le suddette polveri sono indi-
cattivissime per ottenere un doppio
prodotto dalle medesime alle
medesime.
Deposito all'ufficio annonzi del
costruttore giornale
Cott'annonzi di 50 cent. il pedicelo
basso era scritto surcata di pochi pochi.